

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2060

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DELLA VEDOVA, MAGI, MULÈ, SERRACCHIANI, GIACHETTI, ENRICO COSTA, BONELLI, LUPI, QUARTAPELLE PROCOPIO, BOSCHI, CARFAGNA, PITTALIS, MADIA, GIANASSI, ALESSANDRO COLUCCI, ZARRATI, BOSCAINI

Modifiche ai decreti legislativi 5 aprile 2006, n. 160, e 30 gennaio 2006, n. 26, concernenti l'integrazione delle procedure di ammissione e tirocinio dei magistrati ordinari mediante cognizioni teoriche e pratiche in materia di esecuzione delle pene detentive

Presentata il 25 settembre 2024

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge, che denominiamo simbolicamente « Sciascia-Tortora », è il frutto delle iniziative del Comitato nazionale del centenario Sciasciano intraprese a 100 anni dalla nascita (e 30 dalla scomparsa) di Leonardo Sciascia, con particolare riferimento al lavoro di sintesi elaborato il 22 novembre 2023 nel corso della giornata conclusiva delle celebrazioni e auspicabilmente si pone come piccolo tassello di un « forse ancora possibile » percorso verso una giustizia giusta. Dall'elaborazione e dal lavoro dell'associazione degli amici di Leonardo Sciascia, dell'associazione Italiastatodidiritto, della fondazione Enzo Tortora,

della società della ragione e di +Europa è nata la presente proposta di legge, che si compone di 2 articoli.

L'articolo 1 stabilisce che l'attività formativa obbligatoria preliminare e successiva al concorso per magistrato ordinario debba riguardare anche la materia del diritto penitenziario e la letteratura dedicata al ruolo della giustizia quale strumento di garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità umana e del rispetto reciproco tra persone, nonché alle distorsioni dei principi dello Stato di diritto che possono derivare dalle deviazioni del sistema giudiziario.

L'articolo 2 dispone che i magistrati ordinari in tirocinio svolgano un periodo di quindici giorni di esperienza formativa in carcere, anche approfondendo le tecniche di mediazione dei conflitti e le esperienze relative a casi di concessione di misure alternative alla detenzione.

La *ratio* dell'articolo 1 risiede nella necessità di arricchire il quadro della formazione della magistratura, con esperienze culturali e umane che aiutino i futuri magistrati ad adottare un approccio anche filosofico e umanistico alla delicatissima funzione che si accingono ad esercitare. La lettura dei testi sciasciani (costituenti il più elevato e completo momento di riflessione della cultura italiana, dopo le storiche opere di Cesare Beccaria, Alessandro Manzoni e Pietro Verri) e delle lettere di Enzo Tortora costituisce un invito alla riflessione sul ruolo del magistrato nella società e sulla immensa responsabilità che grava su chi si accinge a giudicare delle umane vicende. La medesima proposta fu del resto annunciata dall'attuale Ministro della giustizia, Carlo Nordio, il 18 novembre 2011 a Palermo, durante il secondo Leonardo Sciascia *Colloquium* organizzato dall'associazione degli amici di Sciascia: « Una cosa mi sarebbe piaciuto fare se fossi stato nominato Ministro della giustizia, tra i tanti esami obbligatori per diventare magistrato, rendere obbligatorio l'esame dell'opera *omnia* di Leonardo Sciascia ».

La necessità di effettuare un'esperienza significativa della vita in carcere per accostare l'umana sofferenza che accompagna

la restrizione della libertà personale e per una diretta partecipazione alla condizione in cui versano le persone detenute e una conoscenza concreta del sistema carcerario – che è prevista dall'articolo 2 della proposta in esame – contribuirà ad arricchire il bagaglio di consapevolezza e conoscenza dirette a cui il magistrato potrà fruttuosamente attingere nel corso del suo operato. È noto che il Presidente emerito della Corte costituzionale nonché primo Presidente della Scuola superiore della magistratura, Professor Valerio Onida, spinse ad organizzare *stage* per i magistrati presso gli istituti penitenziari, ispirati dalla sua esperienza di volontario presso lo sportello giuridico del carcere di Bollate e dalle sue visite nelle carceri. Quella iniziativa, così come la presente proposta di legge, del resto, traeva spunto dall'esperienza della Scuola della magistratura francese a Bordeaux, durante la quale i magistrati tirocinanti francesi si vestono con gli abiti della Polizia al fine di realizzare con i detenuti un'esperienza il più possibile simile alla realtà.

In conclusione, come scrisse lo stesso Leonardo Sciascia nel libro « A futura memoria » pubblicato da Bompiani nel 1989, « Un rimedio, paradossale quanto si vuole, sarebbe quello di far fare ad ogni magistrato, una volta superate le prove d'esame e vinto il concorso, almeno tre giorni di carcere tra i comuni detenuti. Sarebbe indelebile esperienza, da suscitare acuta riflessione e doloroso rovello ogni volta che si sta per firmare un mandato di cattura o per stilare una sentenza ».

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. All'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *d)*, dopo le parole: « procedura penale » sono aggiunte le seguenti: « e diritto penitenziario »;

b) dopo la lettera *m-bis)* è aggiunta la seguente:

« *m-ter)* letteratura dedicata al ruolo della giustizia, quale strumento di garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità umana e del rispetto reciproco tra persone, nonché alle lesioni dei principi dello Stato di diritto che possono derivare da disfunzioni del sistema giudiziario ».

Art. 2.

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« *3-bis.* Durante la sessione presso la Scuola, i magistrati ordinari in tirocinio svolgono un periodo non inferiore a quindici giorni di esperienza formativa carceraria, nonché di approfondimento interdisciplinare anche delle tecniche di mediazione dei conflitti. L'esperienza formativa carceraria deve prevedere, secondo modalità operative concordate con il Consiglio superiore della magistratura e il Ministero della giustizia, anche il pernottamento dei magistrati ordinari in tirocinio all'interno di case circondariali o di reclusione ».



19PDL0108440